

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori VENTURI, TORNATI, VOLPONI, ARGAN,
BO e PAGANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 APRILE 1989

Assegnazione al Centro operativo e museale misto di Pergola (Pesaro), istituito nell'ambito giurisdizionale della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino, della scultura bronzea denominata «Bronzi dorati di Cartoceto di Pergola»

ONOREVOLI SENATORI. - Come è noto, nel 1946 sono stati ritrovati a Cartoceto di Pergola (Pesaro) i resti di sculture bronzee, risalenti al I secolo d.C. Il Consiglio superiore delle antichità e delle arti nel 1958 espresse il parere di assegnare i bronzi al Museo archeologico nazionale delle Marche di Ancona. Le sculture, trovate in pezzi, sono state mirabilmente restaurate dal Centro di restauro della Soprintendenza archeologica per la Toscana di Firenze e sembrano rappresentare Livia, moglie di Augusto e madre di Tiberio, Agrippina Maggiore, moglie di Germanico, e i due figli Druso Cesare e Nerone Cesare. Si discute se le

statue siano state fatte a pezzi e sepolte per una *damnatio memoriae* oppure perchè trafugate e nascoste da briganti durante un loro spostamento. Il Ministero per i beni culturali e ambientali, prima che i bronzi raggiungessero il Museo di Ancona, autorizzava la loro esposizione a Pergola con una mostra che si è protratta dal 15 maggio al 25 ottobre 1988, salvo un breve periodo in cui i bronzi sono stati in Ancona per la riapertura del Museo.

La mostra di Pergola, tenuta nel complesso monumentale dell'ex Convento quattrocentesco di S. Giacomo, ha avuto un grande successo di pubblico inducendo l'amministra-

zione comunale di Pergola, confortata dall'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino e da un voto dello stesso Consiglio regionale, a chiedere l'assegnazione definitiva a Pergola dell'importante reperto archeologico. In favore di tale richiesta c'è stata un'eccezionale mobilitazione della popolazione di Pergola e di tutta una vasta zona dell'entroterra pesarese, mobilitazione che ha una sua rilevanza come segno di una crescente consapevolezza dell'importanza dei beni culturali e di una precisa volontà di lottare contro l'accentuarsi dello squilibrio economico e sociale a favore delle concentrazioni urbane e delle fasce costiere del Paese. Del resto la rivendicazione pergolese ha ricevuto numerosissime attestazioni di solidarietà da tutta Italia e lo stesso Ministero per i beni culturali e ambientali ne ha in certo qual modo riconosciuta indirettamente la fondatezza con decreto del 24 febbraio 1989 che istituisce a Pergola un Centro operativo e museale misto nell'ambito giurisdizionale della Soprintendenza per i beni culturali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino. La zona infatti (si pensi alle vicine Sentinum, Suasa, Forum Sempronii) è di notevole interesse archeologico.

L'appassionata e spontanea mobilitazione popolare è un segnale che conforta l'opinione di chi ritiene auspicabile un cambiamento dell'indirizzo fin qui seguito e cioè quello di raccogliere, anche per ovvii motivi di sicurezza, i reperti in musei ubicati nei centri urbani maggiori, dove peraltro spesso non si riesce a esporli tutti al pubblico e finiscono nei magazzini. Ferma restando la necessità di precise garanzie di sicurezza, il permettere che i reperti archeologici possano essere offerti al pubblico anche nelle località minori, in cui sono stati ritrovati, raggiunge due scopi: quello di mettere in maggiore evidenza il bene culturale e quello di valorizzare il centro minore contribuendo a contrastare il degrado a cui fino ad oggi è sembrato condannato.

Queste sono le ragioni che ci hanno spinto a formulare il presente disegno di legge che all'articolo 1 prevede l'assegnazione al Centro operativo e museale di Pergola dei bronzi dorati di Cartoceto e agli articoli 2 e 3 prevede la procedura per assicurare il finanziamento necessario per il funzionamento del museo, onere che l'amministrazione comunale di Pergola e l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino si sono già impegnate a sostenere con precise deliberazioni.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Al Centro operativo e museale misto, istituito a Pergola (Pesaro-Urbino) nell'ambito giurisdizionale della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ancona, della Soprintendenza archeologica di Ancona e della Soprintendenza per i beni artistici e storici di Urbino con decreto ministeriale 24 febbraio 1989 del Ministero per i beni culturali e ambientali, vengono assegnati per l'esposizione al pubblico i bronzi dorati ritrovati a Cartoceto di Pergola nel 1946.

Art. 2.

1. Il Centro operativo museale misto ha sede a Pergola nell'ex Convento di S. Giacomo.

2. I locali e gli impianti necessari per il funzionamento di detto Centro operativo e museale misto sono forniti dall'amministrazione comunale di Pergola e dall'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino.

Art. 3.

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali è autorizzato a stipulare con le suddette amministrazioni locali la convenzione per far fronte alle esigenze finanziarie relative alle incombenze previste dall'articolo 2.